

POLONIA

## Adamowicz, i sospetti al contrario sull'omicidio di Danzica

ESTERI

16\_01\_2019



**Roberto  
Marchesini**



Chi era Paweł Adamowicz, ucciso sul palco di un (controverso) evento benefico (Wielkiej Orkiestry Świątecznej Pomocy) il 15 gennaio scorso?

**I giornali italiani sono concordi:** europeista, pro-migranti, *gay-friendly*. Ovviamente «*diversi osservatori ritengono che il gesto dell'assalitore potrebbe essere stato condizionato dal clima di crescente tensione sociale e violenza verbale presente nel dibattito politico del*

paese». Vi lascio immaginare il resto.

**Ma cerchiamo di rispondere alla domanda iniziale:** chi era Paweł Adamowicz? La risposta non è semplice. Si è laureato in giurisprudenza e ha conseguito un dottorato in economia. Dopo il crollo del regime ha militato nel partito ultra-liberista polacco KLD ( *Kongres Liberalno-Demokratyczny*) insieme a Donald Tusk; nel Partito Conservatore (PK) e nel Partito Popolare Conservatore (SKL). Quando, nel 1995, gli ex dipendenti della sezione polacca di *Radio Free Europe* (un progetto CIA) fondano una associazione, Adamowicz è tra i soci. Nel 2001 è tra i fondatori di *Platforma Obywatelska* (PO), il partito che ha portato Tusk al governo.

È stato sindaco di Danzica, ininterrottamente, dal 1998 al 2019.

**In Polonia, tuttavia,** più che per la sua carriera politica Adamowicz è noto per le numerose indagini che lo hanno coinvolto.

**Innanzitutto è milionario,** con un vero e **proprio impero immobiliare**. L'origine della sua fortuna non è chiara. È vero: Adamowicz amministratore di diverse società pubbliche (dal porto ai fornitori di energia di Danzica); ma si dice che il suo patrimonio sia frutto di regali della suocera Janina Abramska che, da gestore di un chiosco di gelati, è diventata una assicuratrice di successo. I clienti di Janina Abramska? **Le istituzioni municipali di Danzica**. Così, perlomeno, dicono.

**Oltre ad avere un'origine incerta,** la sua immensa fortuna è spesso vittima di dimenticanze fiscali: nel 2015, infatti, gli sono state contestate diverse irregolarità fiscali. Fortunatamente per Adamowicz, il tribunale di Danzica è intervenuto **per sospendere indefinitamente il procedimento**.

**Nel 2018 è stato accusato di violenza fisica** e calunnia nei confronti di un attivista nazionalista; anche in questo caso è intervenuto il tribunale di Danzica per sospendere il procedimento **nei confronti del sindaco**.

**Adamowicz è stato coinvolto** (insieme al figlio di Tusk) in uno degli scandali polacchi più clamorosi, quello riguardante **la società finanziaria Amber Gold**. Ha dichiarato di non saperne niente e l'inchiesta è finita lì...

**Chi lo ha ucciso, e perché?** Stefan W., l'assassino, è un ragazzo ventisettenne. Si è avvicinato al palco indossando un cartellino di riconoscimento riservato ai giornalisti. L'ha rubato? Gli è stato dato? Non si sa. Quello che risulta dai filmati è che si è avvicinato indisturbato dal sindaco e l'ha pugnalato in modo «professionale»: dal basso verso l'alto e non viceversa, come farebbe un aggressore improvvisato. Dopo di che, è rimasto sul

palco infiniti secondi ad esultare con il coltello in mano senza che nessuno osasse fermarlo. Addirittura ha preso un microfono e ha gridato che era stato in galera e lì torturato per colpa di *Platforma Obywatelska* (PO). Cosa significa? Non è chiaro, e non so se lo sarà mai. Pare che soffra di disturbi mentali (schizofrenia) e che, nel 2013, abbia perpetrato alcune violente rapine per giocare d'azzardo; condannato, è stato rilasciato piuttosto velocemente. Spero che adesso i lettori della Bussola abbiano chiaro il motivo della riforma della giustizia fortemente voluta da Kaczyński...

**Qualcuno si chiederà come sia possibile** che non ci fossero misure di sicurezza adeguate per l'evento. La risposta è piuttosto semplice. La procedura di sicurezza applicata all'evento dal comune di Danzica non è stata quella prevista per gli «eventi di massa» (efficiente ma costosa); bensì quella che riguarda la «sicurezza del traffico» e che non prevede **alcuna misura di sicurezza particolare**. Sta di fatto che, a vigilare sull'evento, c'erano dei dipendenti di un'agenzia di sicurezza privata e – pare – solo una pattuglia della polizia nelle vicinanze.

**Come abbiamo visto**, i media fanno allusioni sul fatto che Kaczyński sia il mandante dell'omicidio. Il gioco del sospetto, tuttavia, potrebbe valere anche al contrario: il PO (nonostante ciò che hanno scritto i media italiani dopo le ultime elezioni amministrative polacche) è in grave difficoltà. Il «martirio» di un politico europeista, pro-migranti e pro-LGBTQ è manna per il partito liberal polacco; soprattutto se alimenta la leggenda del rinascente (inesistente) «nazismo» polacco.